

La discendenza di Davide divenne il Figlio di Dio

Lettura delle Scritture: 2Sa. 7:12a, 14a; Mat. 22:41-45; Atti 13:23, 33;
Rom. 1:3-4; 8:29; Apo. 22:16

I. “Io innalzerò dopo di te la tua discendenza... Io sarò per lui padre ed egli mi sarà figlio”—2Sa. 7:12a, 14a:

- A. *La tua discendenza* qui si riferisce, letteralmente, a Salomone, figlio di Davide—1Re 5:5; 8:15-20:
- B. Secondo Ebrei 1:5b, che cita 2Samuele 7:14a, il seme di Davide è in realtà Cristo quale Figlio primogenito di Dio, che possiede sia la divinità che l'umanità—Ebr. 1:5a, 6.
- C. *La tua discendenza* in 2Samuele 7:12a e *Mio figlio* nel versetto 14a implicano che il seme di Davide sarebbe diventato il Figlio di Dio, ovvero che quel seme umano sarebbe diventato Figlio divino—Rom. 1:3-4:
- D. Questa parola riguardante il seme di Davide divenuto Figlio di Dio è continuata e fortemente sviluppata nel Nuovo Testamento—Mat. 22:41-45; Apo. 22:16.

II. In Matteo 22:41-45 il Signore Gesù ha posto la più grande domanda dell'universo: “Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?”NR—v. 42a:

- A. I farisei dicevano che il Cristo era figlio di Davide, e il Signore chiese loro come mai Davide poteva chiamare il Cristo Signore quando il Cristo stesso era suo figlio—vv. 43-45.
- B. Cristo può essere conosciuto da noi solo nel nostro spirito attraverso la rivelazione di Dio—v. 43; Efe. 3:5.
- C. Cristo è Dio; nella Sua divinità Egli è il Signore di Davide—Mat. 22:43.
- D. Cristo è anche uomo; nella Sua umanità Egli è figlio di Davide—vv. 42, 45.

III. In Apocalisse 22:16 il Signore Gesù disse: 'Io sono la Radice e la progenie di Davide':

- A. Nella Sua divinità, Cristo è la Radice, la fonte di Davide; nella Sua umanità, Cristo è la progenie, la prole, di Davide.
- B. Cristo è il Signore quale radice di Davide, ed è anche il figlio, il germoglio di Davide in quanto progenie di Davide; proprio come *la progenie di Davide* significa che il Signore è uomo e che proviene da Davide, così anche la *Radice di Davide* significa che Egli è Dio e che Davide proviene da Lui.
- C. In Apocalisse 22:16 Cristo stesso ha riconosciuto di essere uomo oltre che Dio, di avere sia la natura umana sia la natura divina.

IV. In Atti 13 Paolo disse che dalla discendenza di Davide “secondo la promessa, Dio aveva generato per Israele un salvatore, Gesù” (v. 23) “Dio l'ha adempiuta per noi... avendo risuscitato Gesù, come anche è

scritto nel secondo salmo: "Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato" (v. 33):

- A. Nei versetti 32 e 33 vediamo che Cristo in quanto Primogenito di Dio era stato promesso ai padri, e che Dio adempì questa promessa risuscitando Gesù.
- B. La risurrezione è stata una nascita per l'uomo Gesù:
 - 1. Egli è stato generato da Dio nella Sua risurrezione per essere il primogenito Figlio di Dio tra molti fratelli—Rom. 8:29.
 - 2. Egli era l'unigenito Figlio di Dio fin dall'eternità—Gio. 1:18; 3:16
 - 3. Dopo la Sua incarnazione e tramite la risurrezione Egli fu generato da Dio nella Sua umanità per essere il Figlio primogenito di Dio—Ebr. 1:6.
- C. Paolo ha potuto vedere la risurrezione del Signore nel Salmo 2:7: "Tu sei Mio Figlio; oggi io ti ho generato":
 - 1. Paolo ha applicato la parola *oggi* al giorno della risurrezione del Signore.
 - 2. Ciò significa che la risurrezione di Cristo è stata la Sua nascita come Figlio primogenito di Dio.
 - 3. Gesù, il Figlio dell'uomo, è nato per essere il Figlio di Dio attraverso la risurrezione dai morti; pertanto, la risurrezione di Gesù dai morti è stata la Sua generazione da parte di Dio affinché Egli fosse il Suo Figlio primogenito—Atti 13:33.
- D. Attraverso l'incarnazione l'Unigenito Figlio di Dio si è rivestito dell'umanità ed è diventato il Dio-uomo (Gio. 1:14, 18; Luca 1:35); poi, in resurrezione questo Dio-uomo è nato da Dio per essere il Suo primogenito (Atti 13:33; Ebr. 1:6; Rom. 8:29):
 - 1. Prima dell'incarnazione l'unigenito Figlio di Dio non aveva natura umana; Egli aveva soltanto natura divina.
 - 2. Nella risurrezione, il Figlio primogenito di Dio ha sia natura umana che natura divina.
- E. Per mezzo della Sua risurrezione Cristo è nato per essere il primogenito Figlio, e, nello stesso tempo, tutti i Suoi credenti sono nati per essere i molti figli di Dio—1Pi. 1:3; Ebr. 2:10:
 - 1. Tra questi molti figli, solo il Primogenito è l'unigenito Figlio di Dio—Gio. 1:18; 1Gi. 4:9.
 - 2. Nella Sua umanità risorta, quest'unigenito Figlio di Dio è anche il primogenito Figlio di Dio—Rom. 8:29.
 - 3. Il Primogenito possiede sia divinità che umanità, e noi, Suoi credenti, in quanto molti figli di Dio, possediamo sia la natura umana che la natura divina—2Pi. 1:4.

V. Abbiamo bisogno di conoscere Cristo nella Sua risurrezione, designato Figlio di Dio in potenza con la Sua natura umana—Rom. 1:3-4:

- A. Prima della Sua incarnazione e risurrezione Cristo era il Figlio di Dio, l'unigenito Figlio—Gio. 1:18; 3:16.

- B. Sebbene Cristo fosse già Figlio di Dio prima dell'incarnazione, aveva ancora bisogno di essere designato Figlio di Dio attraverso la risurrezione, perché con l'incarnazione si era rivestito della natura umana, che non aveva nulla a che fare con la divinità—Gio. 1:1, 14; Rom.8:3.
1. Dopo che il Figlio di Dio si era incarnato, la Sua natura divina era stata celata dalla carne.
 2. Cristo era già Figlio di Dio nella Sua divinità, ma quella parte di Lui che era Gesù con natura umana, nato da Maria, non era il Figlio di Dio—Luca 1:31-32, 35.
 3. Attraverso la Sua risurrezione Cristo ha santificato ed elevato la propria natura umana, ovvero la Sua umanità, e nella Sua risurrezione è stato designato Figlio di Dio con questa natura umana; in questo senso Egli è stato generato Figlio di Dio nella Sua risurrezione—Rom. 1:3-4; Atti 13:33; Ebr. 1:5.
 4. Questa designazione del Figlio di Dio è avvenuta “in potenza”, la potenza della risurrezione di Cristo, la cui realtà è lo Spirito—Rom.1:4; Fil. 3:10; Efe.1:19-20.
- C. Per mezzo della designazione nella risurrezione, il Cristo che era già il Figlio di Dio prima della Sua incarnazione è diventato Figlio di Dio in un nuovo modo—Rom. 1:4:
1. Prima della Sua incarnazione Egli era il Figlio di Dio solo con la divinità; mediante la Sua risurrezione è diventato il Figlio di Dio sia con la divinità che con l'umanità—v. 4.
 2. Se Cristo non si fosse rivestito della natura umana, non ci sarebbe stato alcun bisogno che Egli fosse designato Figlio di Dio, perché nella propria divinità era già Figlio di Dio fin dall'eternità—Gio. 1:18; 17:5.
 3. Essendosi rivestito dell'umanità mediante l'incarnazione, è stato designato Figlio di Dio con l'umanità nella risurrezione—Gio. 1:14; Rom. 8:3; 1:3-4; Ebr. 2:14:
 - a. In quanto designato Figlio di Dio, Cristo ha due nature, quella divina e quella umana; la natura umana che ora ha non è quella naturale, ma è elevata nella risurrezione—Rom. 1:4.
 - b. Anche la natura umana di Cristo è stata designata Figlio di Dio, perché Cristo è stato designato Figlio di Dio sia con natura divina che con natura umana.
- D. La designazione di Cristo come Figlio di Dio con natura umana è avvenuta “secondo lo Spirito di santità”—v. 4:
1. Lo Spirito di santità è l'essenza della vita del Signore Gesù; quando viveva sulla terra nella carne, Egli aveva questa essenza dentro di Sé—Mat. 1:18, 20; Luca 1:35.
 2. Quando il Signore Gesù fu risuscitato dai morti, fu designato Figlio di Dio con potenza mediante la risurrezione, secondo lo Spirito di santità che era in Lui—Rom. 1:4.
 3. Ora Egli è il Figlio di Dio in un modo più meraviglioso di prima dato che ora ha sia la natura divina che la natura umana risorta,

trasformata, innalzata, glorificata e designata—Rom. 6:4; Luc. 24:26; Gio. 17:5; Atti 3:13.

E. Dobbiamo collegare Romani 1:3-4 e 8:29:

1. Attraverso la Sua incarnazione, crocifissione e risurrezione, Cristo, il Figlio di Dio, è diventato il Figlio primogenito; i molti figli, che sono i fratelli di Cristo, vengono conformati alla Sua stessa immagine—Ebr. 2:10-11; Rom. 8:29.
2. In Romani 1:3-4 Cristo, il Figlio di Dio, è il prototipo, mentre in 8:29 i molti fratelli sono quelli che dal prototipo sono stati “prodotti in massa” e tramite l'essere salvati in vita verranno conformati all'immagine del primogenito Figlio.
3. Questo ci porta alla deificazione e implica che l'intenzione di Dio nella propria economia è farsi uomo così che, in Cristo, noi, credenti in Cristo e figli di Dio, possiamo diventare Dio nella vita, nella natura e nella costituzione (ma non nella Deità); tale implicazione è assai maestosa e la Bibbia si conclude con questo—vs. 29; 1:3-4; Gio. 1:1-13; 1Gi. 3:1; Apo. 21:2, 10-11.